

Morale della favola

In una piccola nazione l'exploit dei vaccini

di Marco Madoni

I cerchi colorati che punteggiano la mappa sulle vaccinazioni nel mondo del *Lab Gedi Digital* - in homepage sul sito di *Repubblica* - fanno subito capire che, sebbene la favola non abbia ancora un lieto fine, c'è chi la luce comincia a vederla davvero. E la misura della luce è data dal diametro di quei pallini sovrapposti ad ogni singolo Stato nel grande pianeta della pandemia. Uno dei più piccoli, fra questi Paesi, ma anche uno dei meno popolosi è Israele. Proprio sopra i suoi confini va quotidianamente allargandosi il cerchio più ampio che fotografa in tempo reale il numero di dosi anti Covid inoculate. Più di un milione. In appena quattordici giorni. Ad un ritmo di centocinquantamila vaccinazioni ogni ventiquattr'ore. Evidente, al di là di apologie e propaganda, che il premier Benjamin Netanyahu corra a metterci il timbro, con le ennesime elezioni alle porte: «Saremo il primo Paese a sconfiggere la pandemia», ha esultato davanti al primato mondiale del tredici per cento di popolazione vaccinata. Sharon Nizza ha ieri spiegato su *Repubblica* il perché di un simile exploit. La fiducia della popolazione nella scienza e nella ricerca, una avanzata innovazione tecnologica calata con efficacia nella sanità quotidiana, la corsa alla firma dei contratti con i colossi farmaceutici partita in anticipo. «Entro febbraio tutti i cittadini saranno vaccinati», promette il governo, mentre garantisce la copertura anche agli stranieri presenti attualmente sul territorio israeliano. Come a dire: la bolla anti Covid va salvaguardata, a beneficio di tutti. Certo, la capillarità di una campagna di vaccinazione di massa è di gran lunga semplificata da una popolazione più esigua - gli israeliani sono poco più di 8 milioni e mezzo -, ma è pur vero che buona parte dell'Europa dovrebbe prendere rapidamente in considerazione anche questo modello. E correre ai ripari. Dell'Italia sappiamo e ci interroghiamo; della Francia abbiamo appreso ieri qualche dettaglio in più: secondo dati non ufficiali, sono appena 353 i vaccinati. Parigi sostiene che la campagna non è ancora davvero iniziata, frenata dalla carenza di personale, dalla burocrazia dei certificati per il consenso informato e dalla più imponente forza di dissuasione No Vax del Vecchio Continente. Se vogliamo, a suo modo, sembra anche questa una favola. Ma con ben altra morale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▼ **Tel Aviv**
Un cittadino con più di 60 anni riceve il vaccino anti Covid

